

Sopravvivono solo quattro emittenti (e una sta trasferendosi): come sono lontani gli anni Settanta

# Le antenne che resistono

PRATO — Il giorno del centesimo compleanno della radio, coglie quattro emittenti con sede a Prato e dintorni. Due sono commerciali (**Radio Blu**, che presto si trasferirà a Firenze e **La Radiò-La radio con la macchia**) e due comunitarie (**Antenna Toscana Uno** e **Radio Insieme**), ossia facenti capo a associazioni no-profit.

Rispetto agli «eroici» esordi degli anni Settanta, purtroppo, molte antenne si sono perse per strada. Ancora oggi, dopo sei anni, molti rimpiangono la «mitica» **Radio Prato** - la prima emittente libera a aprire i battenti in Toscana - o lo spirito sbarazzino di piccole realtà come **Radio Oltrefiume** e **Radio Jeans**.

Ultima a gettare la spugna, **Radio Diffusione Prato**, emittente comunitaria con sede nell'ambito della parrocchia di San Giusto, la cui notorietà a partire dalla metà degli anni Ottanta e per oltre un decennio, fu dovuta al



rappresentare la colonna sonora che per molte ore al giorno accompagnava il monoscopio di Tv Prato 39, col rullo della programmazione quotidiana.

«Di 'radio libere' come le cantava Finardi non ce ne sono più ed è un peccato - dice Leandro Innocenti, fondatore di **Radio Insieme** - nei

Settanta, c'era una reale urgenza di stare insieme e di fare, ma nessuno aveva grandi mezzi tecnologici. Oggi, tutti hanno buone tecnologie, ma lo spirito di avventura non c'è più».

«La radio privata negli anni è cambiata moltissimo, ma per fortuna non ha perduto il suo spirito originario: quello di entrare in punta di piedi

## I cent'anni della radio

PRATO — Oggi la radio compie un secolo di vita. All'avvenimento dedichiamo alcuni servizi ispirati alla realtà locale. Ieri abbiamo dato notizia del trasferimento a Firenze di **Radio Blu**, una delle più ascoltate in Toscana, che da 24 anni opera in città. Oggi analizziamo la situazione complessiva delle emittenti che lavorano sulla nostra piazza.

2 - continua

nei cuori delle persone e coinvolgerle fino a farle diventare degli ascoltatori fedelissimi - dice Giuseppina Gestri, una delle voci storiche di **Antenna Toscana Uno** - probabilmente è proprio per questo che ora le radio adesso hanno di nuovo successo. La radio aiuta a riflettere e ti fa compagnia senza essere invadente».

«Quando ho visto il film 'Radio freccia' di Ligabue, storie di droga a parte, mi ci sono ritrovato completamente. Agli inizi la radio era davvero così: un'avventura. Ora invece la tecnologia ha preso il posto delle voci - dice Giovanni Nesti, responsabile della **Radiò-La Radio con la macchia**, che solo da un anno si è trasferita a Prato, in via Panconi - negli anni Settanta una radio che non aveva speaker non aveva spessore, oggi informatizzare è diventata una filosofia». «Le chiacchiere, nelle piccole radio, non piacciono più e c'è una ragione - spiega - i grandi network fanno man bassa degli intrattenitori migliori e l'unica risorsa rimasta alle realtà piccole è mettere davanti al microfono delle persone che non dovrebbero starci. Per avere un livello alto, allora, è meglio investire sui macchinari e mandare solo buona musica e tanti notiziari, come facciamo noi».

**Stefania Sandrolini**  
Nella foto: un'emittente radiofonica